

L'ufficio di Sovrintendenza ai Beni Architettonici dei Musei Vaticani

L'ufficio di Sovrintendenza ai Beni Architettonici, istituito con il regolamento promulgato dal Cardinale Governatore Giovanni Lajolo il 24 settembre 2008 e voluto con determinazione dal Direttore dei Musei Vaticani prof. Antonio Paolucci, svolge le attività di tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Architettonici all'interno dello Stato della Città del Vaticano, del patrimonio extraterritoriale, delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo e delle Basiliche Papali.

La metodologia che si è seguita in questi primi anni di attività, vista l'eccezionalità del contesto in cui ci si trova ad operare – da considerarsi quasi nella sua interezza come patrimonio da tutelare e da salvaguardare –, è quella della *conservazione* intesa come protezione e cura di un Bene esistente ed in continua trasformazione dove la permanenza delle tecniche tradizionali di costruzione e delle stratificazioni storiche è uno dei capisaldi essenziali per garantirne la salvaguardia.

Questa Sovrintendenza si occupa di individuare lo *stato di salute* delle fabbriche e di delineare le linee di intervento fornendo tutta la documentazione storico-metodologica necessaria a formulare il progetto di intervento e ad avviare il cantiere.

A tal proposito, per arrivare alla definizione di interventi di restauro congrui con le caratteristiche architettoniche dei manufatti, si sono affiancate regolarmente all'attività di cantiere un'accurata attività di studio, ricerca storico-architettonica, rilievo, mappatura del degrado ed analisi diagnostica.

In questi anni nei cantieri avviati all'interno dello Stato vi è stata l'introduzione di un approccio metodologico scientifico mentre si è collaborato ad alcuni interventi che hanno interessato la tutela degli ambienti del Polo Museale, delle Basiliche Papali e dei Beni di altre Amministrazioni interne per i quali la committenza ha richiesto il parere tecnico e scientifico di quest'ufficio. E' importante sottolineare da questo punto di vista l'importanza dell'apporto delle diverse competenze scientifiche e l'attività di prevenzione per la salute degli edifici storici che viene svolta in stretta collaborazione con i reparti, i laboratori dei Musei Vaticani e con tutti gli Enti all'interno dello Stato.

Strettamente connesso a quanto sopra espresso vi è la Catalogazione del Patrimonio Architettonico che questo ufficio sta portando avanti in quanto strumento indispensabile per la tutela di un patrimonio monumentale immenso e prestigiosissimo come quello della Santa Sede.

Nel prossimo futuro uno degli obiettivi principali sarà quello di giungere ad una pianificazione temporale dei lavori, nel rispetto attraverso il coordinamento delle varie competenze con

particolare attenzione all'argomento della prevenzione, conservazione e manutenzione degli edifici storici.

CONFERENZE SCIENTIFICHE

E' stato avviato un programma di conferenze volte all'approfondimento di tematiche attinenti il restauro e la conservazione dell'edificato.

15 giugno 2010

Prima conferenza scientifica su Il restauro del patrimonio architettonico. Cultura e metodo. Titolo: Progetti e cantieri di restauro dei Monumenti 1968-2010. Considerazioni sulle cortine laterizie vaticane. Cortile del Pappagallo nella Città del Vaticano, relatore prof. Paolo Marconi.

7 giugno 2011

Seconda conferenza scientifica su Il restauro del patrimonio architettonico. Cultura e metodo. Titolo: Vaticano: *"incrostature di stuchi bianchi"* o *"superbe moli laterizie"*? Ricerche per il restauro di superfici architettoniche, relatore prof. Elisabetta Pallottino.